

<p>Domenica 17 ottobre</p> <p>XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: <i>In ringraziamento 55° Matrimonio di Valeria e Mario Gubert d. Franco Cemin (ann)</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: IN MEMORIA DEI DONATORI DI SANGUE DEFUNTI <i>defunti famiglia Tisot – d. Michele Gubert – d. Alan</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: <i>d. Giulietta e Giulio Mazzurana – d. Erminia e Bortolo Zagonel Secondo intenzione offerente</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagron</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: <i>d. Giovanni Battista Moz – d. Giacomo Simoni – d. Albino e Rosa Scalet d. Primo Brunet – d. Marino Cosner</i></p>
<p>Lunedì 18 ottobre</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua: <i>d. Tullio Scalet – d. Gianfranco Centa (ann) – d. Paolo Piubelli d. Pietro e Francesca Bernardin</i></p>
<p>Martedì 19 ottobre</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto): <i>d. Stefano e Claudio Toti – d. Lucia Caser, Agata e Rosalia</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Siror: <i>d. Enrico Dalmolin</i></p>
<p>Mercoledì 20 ottobre</p>	<p>Ore 8.00: Santa Messa a Tonadico: <i>d. Angelina Faoro</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Siror : <i>d. Quirino, Natalina e Chiara Zanetel – d. don Lino Debertolis (ann)</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.</p>
<p>Giovedì 21 ottobre</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua: <i>d. Flavio Tavernaro – d. Pietro e Francesca Bernardin (ann) d. Giovanni, Augusta, Giustino e Guido Scalet – defunti Debertolis e Scalet</i></p>
<p>Venerdì 22 ottobre</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto): <i>d. Michele – d. Elena Zanetti – In Onore a San Giovanni Paolo II</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico: <i>d. Maria e Bernardino Depaoli – d. Giacomo Cemin e Romina Secondo intenzione offerente</i></p>
<p>Sabato 23 ottobre</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a Fiera (Arcipretale): <i>Secondo intenzione offerente – d. Rina Gottardo e familiari d. Remigio e Caterina Gubert – d. Mariangela e Gabriella</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a San Martino di C.</p>
<p>Domenica 24 ottobre</p> <p>XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: <i>d. Luigi Zortea – d. Antonia Tisot</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: <i>d. Giovanni Zagonel – Secondo intenzione offerente</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Mis</p> <p>IN MEMORIA DEI DONATORI DI SANGUE DEFUNTI</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: <i>Per i defunti di Gianantonio e Rina – d. Pietro e Francesca Bernardin d. Suor Alberta Scalet – d. Matteo e Adelina Pradel</i></p>

Unità Pastorale di Soprapieve

fieraprimiero@parrocchietn.it
www.parrocchieprimierovanoi.it



tel. parroco 0439 62493

XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

17 ottobre 2021

“... non così... ma...”

A cura di don Carlo Tisot

La prima reazione che abbiamo di fronte a Giovanni e Giacomo che chiedono di essere i primi, è quella degli altri apostoli. Ma è una reazione un po' ipocrita, perché viviamo nel brodo di coltura del primeggiare, del dominio, del possesso e dell'asservimento dell'altro. Ma per Gesù questa situazione è sbagliata e dobbiamo cambiare mentalità. Il primo per Gesù è colui che serve e se la regola del mondo è: "cosa mi servono gli altri", la regola del nuovo popolo di Dio è: "servo gli altri". E' vero che gli apostoli credono che Gesù è il Figlio di Dio, il Messia, ma non riescono (e noi, pure, non riusciamo) a capire che la sua messianicità è umile e non si può confondere la gloria di Dio con il potere mondano. L'aveva già detto Gesù: "Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo e il servo di tutti" (cfr. 9,33 e ss.) ora ne dà la motivazione: la gloria di Dio è il dono della sua vita che è stata espresso nell'offerta fatta di sé sulla croce per tutti gli uomini. E la conclusione finale è chiara: "Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita per tutti". Nel credere in questa affermazione trova la motivazione di fondo del servizio che deve regnare fra i suoi discepoli, fra noi. La strada giusta del discepolo consiste nel bere lo stesso calice che lui ha bevuto ed essere battezzato nel suo stesso battesimo: Bere il suo calice è "morire" a se stessi per fare la volontà del Padre, partecipare al suo Battesimo è "essere sepolti insieme a lui nella morte" cioè, avere lo stesso modo di pensare e agire. Così siamo totalmente incorporati al destino di Gesù, "diventando eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alla sua sofferenza, per partecipare alla sua gloria" (Rom.8,17). Quel "fra voi non sia così" oggi ci dice: "Mettetevi in ginocchio a lavare i piedi sporchi, prima di pregare. Lavandoli, starete già pregando e regnando". Apriamo anzitutto gli occhi per vedere se serviamo o se ancora cerchiamo la grandezza mondana, la voglia di potere, l'uso dell'altro. La nostra vita, è posta al servizio di tutti, è una vita donata? Non possiamo più vivere, come dicevano i latini: "homo homini lupus" (uomo è lupo nei confronti dell'uomo) ma ci aspetta l'amicizia, la solidarietà, la comunione con i più deboli e i più fragili. Lo vogliamo, almeno, tentare?

**SABATO 23 OTTOBRE - ore 16.00 oratorio di Pieve -
INCONTRO DI TUTTI I GRUPPI MISSIONARI
del Primiero e Vanoi con Padre MODESTO TODESCHI
missionario saveriano in Burundi**

**DOMENICA 24 OTTOBRE
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**

*Le offerte raccolte durante le Sante Messe
saranno destinate alle missioni*

**PADRE MODESTO TODESCHI presiederà la
Celebrazione eucaristica delle ore 10.30 in Arcipretale a Pieve**

*DOMENICA 24 OTTOBRE accompagniamo con la preghiera
l'ingresso di don NICOLA BELLI come nuovo parroco di Mori*



La Chiesa di Dio è convocata in Sinodo!

Con questa convocazione, Papa Francesco invita tutta la Chiesa a interrogarsi sulla sinodalità: un tema decisivo per la vita e la missione della Chiesa.

**Per una Chiesa sinodale
Comunione – Partecipazione – Missione**

Che cos'è un Sinodo?

“Sinodo” è una parola greca antica legata alla Tradizione della Chiesa. Composta dalla preposizione “con” (σύν), e dal sostantivo “via” (ὁδός) indica il cammino fatto insieme dal Popolo di Dio. Rinvia pertanto al Signore Gesù che presenta se stesso come “la via, la verità e la vita”; esprime l’essere convocati in assemblea. Sin dai primi secoli, vengono designate con la parola “sinodo” le assemblee ecclesiali convocate a vari livelli (diocesano, provinciale o regionale, patriarcale, universale) per discernere, alla luce della Parola di Dio e in ascolto dello Spirito Santo, questioni dottrinali, liturgiche, canoniche e pastorale. L’esperienza del Sinodo è dunque quella di “camminare insieme”.

Il Sinodo dei Vescovi nasce da una richiesta dei Padri del Concilio Vaticano II e attuata da Papa Paolo VI nel 1965.

Come si svolge il Sinodo dei Vescovi, appena aperto?

Il Sinodo dei Vescovi, che si è aperto il 10 ottobre del 2021, tratta il tema stesso della sinodalità e si presenta, nel suo svolgimento, con modalità e fasi inedite. Non si tiene solo in Vaticano, ma in ciascuna Chiesa particolare dei cinque continenti. È la prima volta, nella storia di questa istituzione, che un Sinodo si svolge in modalità decentrata. **L’apertura del Sinodo nelle Chiese locali è prevista domenica 17 ottobre 2021.**

Il processo sinodale segue un itinerario triennale articolato in tre fasi scandite dall’ascolto, dal discernimento e dalla consultazione. La prima tappa (ottobre 2021 - aprile 2022) è quella che riguarda le singole Chiese diocesane. La finalità della fase successiva, quella continentale (settembre 2022 - marzo 2023), è di dialogare sul testo del primo *Instrumentum laboris*. L’ultima fase del cammino sinodale è quella della Chiesa universale (ottobre 2023). Una tappa fondamentale di questo percorso è la celebrazione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, nell’ottobre del 2023, a cui farà seguito la fase attuativa, che coinvolgerà nuovamente le Chiese particolari.

Nella Messa di apertura del percorso sinodale nella Basilica di San Pietro, Francesco esorta a mettersi in ascolto per incontrare il Signore e gli altri, senza insonorizzare il cuore, senza blindarci dentro le certezze. Si è disposti “*all’avventura del cammino*” condividendo le vicende dell’umanità o si preferisce rifugiarsi nelle scuse del “*non serve*” o del “*si è fatto sempre così*”?

“La Parola ci apre al discernimento e lo illumina. Essa orienta il Sinodo perché non sia una “convention”, una convention ecclesiale, un convegno di studi o un congresso politico, perché non sia un parlamento ma un evento di grazia, un processo di guarigione condotto dallo Spirito. In questi giorni Gesù ci chiama, come fece con l’uomo ricco del Vangelo, a svuotarci, a liberarci di ciò che è mondano, e anche delle nostre chiusure e dei nostri modelli pastorali ripetitivi; a interrogarci su cosa ci vuole dire Dio in questo tempo e verso quale direzione vuole condurci”.

“È scoprire con stupore che lo Spirito Santo soffia in modo sempre sorprendente, per suggerire percorsi e linguaggi nuovi. È un esercizio lento, forse faticoso, per imparare ad ascoltarci a vicenda – vescovi, preti, religiosi e laici, tutti, tutti i battezzati – evitando risposte artificiali e superficiali, risposte prêt-à-porter: no. Lo Spirito ci chiede di metterci in ascolto delle domande, degli affanni, delle speranze di ogni Chiesa, di ogni popolo e nazione. E anche in ascolto del mondo, delle sfide e dei cambiamenti che ci mette davanti. Non insonorizziamo il cuore, non blindiamoci dentro le nostre certezze. Le certezze tante volte ci chiudono”.